

**LETTERA DI INVITO DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO, MONS. CESARE NOSIGLIA
ALL'ASSEMBLEA DIOCESANA DEL 7 E 13 GIUGNO 2014**

Cari presbiteri, diaconi, religiosi e religiose e fedeli della Diocesi di Torino,

sabato 7 giugno (dalle 10 alle 16.30 compreso il pranzo) e venerdì 13 (dalle 19 alle 22) si svolgerà l'assemblea diocesana, una tappa che ogni anno segna il cammino pastorale della nostra Chiesa e vede riunite insieme, per una forte esperienza di comunione, tutte le sue componenti. Quest'anno l'assemblea affronta, in continuità con il programma tracciato da tre anni, il tema dell'iniziazione cristiana dei fanciulli e ragazzi, completando così il percorso che dal Battesimo conduce all'Eucaristia e alla Cresima e al tempo della «mistagogia» che copre l'arco dell'età fino alla adolescenza.

Ci sono però alcune novità che non possiamo ignorare, ma che al contrario allargano la nostra riflessione offrendo spunti e stimoli significativi per impostare con frutto il cammino del prossimo anno. Mi riferisco anzitutto all'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco che presenteremo nelle sue linee portanti, dinamiche e ricche di prospettive positive per il nostro comune lavoro. *L'Evangelii gaudium*, infatti, rappresenta a detta dello stesso Francesco la sintesi del suo Magistero come Papa. La Lettera è stimolante e nuova nello stile e nei contenuti e va, dunque, considerata come l'orizzonte fondamentale nel quale realizzare gli attuali campi di azione più concreti, che riguardano la pastorale della nostra Comunità diocesana. Mi riferisco, ovviamente, all'evangelizzazione e iniziazione cristiana, ma anche alla pastorale giovanile (siamo alla conclusione del Sinodo dei giovani) e al lavoro dell'Agorà sociale con l'attenzione ai temi dell'educazione, del lavoro e del welfare.

L'assemblea di giugno ci offrirà l'opportunità di accogliere la forte spinta missionaria che il Papa indica come scelta prioritaria della Chiesa in ogni ambito del suo agire nel mondo. Essa ci sprona a uscire fuori dalle secche, un po' stanche e ripetitive, dei soliti discorsi che riguardano problemi a lungo discussi e mai risolti, per aprire le porte e le finestre della casa ecclesiale e respirare aria nuova, quella dei veri problemi della gente, dei vicini e dei «lontani», senza remore o chiusure e, soprattutto, mettendo in gioco tutte le componenti della Chiesa, a partire dai laici.

Per questo l'invito all'assemblea è rivolto, come sempre, oltre che ai sacerdoti, diaconi, religiosi e religiose, anche alla schiera dei laici che svolgono tanti ministeri di fatto nella comunità: catechisti, animatori degli oratori, membri dei Consigli pastorali, operatori e volontari della carità, gruppi missionari, animatori liturgici, cori e giovani, in particolare, quelli hanno partecipato al world-Cafè e al Sinodo. Anche le associazioni e i movimenti ecclesiali sono invitati a intervenire con una adeguata partecipazione, perché portino l'esperienza della loro formazione e missione.

Infine vi ricordo che l'assemblea chiude un anno pastorale, ma ne avvia un altro: il 2015, che sarà ricco di eventi incisivi e ricchi di grazia per tutta la nostra Chiesa. Mi riferisco al bicentenario dalla nascita di Don Bosco; all'ostensione della Sindone; alla visita di papa Francesco. Proprio perché desideriamo che questi eventi non siano solo eventi (magari chiusi in se stessi), nell'assemblea avremo anche la possibilità di riflettere su come inserirli nel cammino ordinario della pastorale, per trarne contenuti e spinta propulsiva per il dopo. Per questo l'assemblea ha come titolo: «L'Amore più grande». Esso si riferisce al dono della vita che il Signore ci ha fatto, questo slogan indica il tema centrale di tutto l'anno pastorale, tema cui riportare ogni attività e iniziativa non solo diocesana, ma anche parrocchiale e dalle altre realtà ecclesiali.

In attesa dunque di incontrarvi numerosi e partecipi all'assemblea, vi aspetto e vi benedico di tutto cuore.

+Cesare, Vescovo, padre e amico